



Touring Club Italiano

CONSOLI DELLA CAMPANIA

NAPOLI: Parco delle tombe di Virgilio e Leopardi

DOMENICA 5 OTTOBRE 2025

Una visita guidata in esclusiva per gli Iscritti e gli Amici del Touring Club Italiano ad un sito poco conosciuto e da pochi mesi riaperto al pubblico, dietro la chiesa di Santa Maria di Piedigrotta, a poca distanza dalla stazione FS di Mergellina. Il Parco custodisce tre importanti monumenti: la tomba di Virgilio, la tomba di Leopardi e l'ingresso all'Crypta Neapolitana, l'antico collegamento romano tra Puteoli e Neapolis.

PROGRAMMA DI MASSIMA

- Ore 10.00** Ritrovo dei partecipanti (mezzi propri) in via Salita della Grotta – Napoli (alle spalle della Stazione di Mergellina) – nei pressi della guardiola all'ingresso del Parco.
- Ore 10.15** Inizio della visita guidata.
- Ore 12.00** Termine della visita guidata.

SCHEDA DELLA VISITA

Il piccolo parco sito alle spalle della chiesa di Santa Maria di Piedigrotta, nei pressi della stazione ferroviaria di Mergellina, racchiude una parte delle pendici orientali del promontorio di Posillipo, dal nome greco *Pausilypon* ("pausa del dolore") dato alla splendida villa romana che sorgeva sulla collina. L'area a giardino ospita monumenti rilevanti per la storia dell'area partenopea e la sua denominazione ha origine dall'attribuzione al poeta **Publio Virgilio Marone** (Andes, 70 a.C. – Brindisi, 19 a.C.) del sepolcro romano ivi ubicato. Tale interpretazione fu ufficialmente ribadita con l'inaugurazione del parco avvenuta nel 1930, dopo un consistente intervento di risanamento e consolidamento che diede all'area la fisionomia ancora oggi osservabile, ricca di scorci paesaggistici molto interessanti.

All'entrata del parco, imboccando il viale che sale con più rampe lungo le pendici collinari, si trova un'imponente edicola fattavi collocare nel 1668 dal **vicere Pietro d'Aragona**, contenente due iscrizioni nelle quali si ricorda anche la presenza della tomba virgiliana. Nei pressi, in una grande nicchia sulla parete, si trova un busto di Virgilio su colonnina, omaggio nel 1931 degli studenti dell'Accademia dell'Ohio. Alla fine della seconda rampa, su uno spiazzo a destra, è l'area dedicata alla tomba di **Giacomo Leopardi** (Recanati, 1798 – Napoli, 1838), un monumento che dal 1939 accoglie le spoglie del poeta, qui traslate dall'antica Chiesa di San Vitale a Fuorigrotta (oggi scomparsa), insieme alle lapidi ora murate sulla retrostante parete tufacea. Salendo ancora, si giunge alla piazzola davanti l'ingresso orientale della *Crypta Neapolitana*, una delle più antiche gallerie del mondo, scavata in età augustea per facilitare i collegamenti tra Napoli ed i Campi Flegrei. La posizione di rilievo del mausoleo funerario che domina l'ingresso sul versante napoletano della Crypta, attesta sicuramente l'importanza di chi vi fu sepolto e ciò ben si coniuga con la lunga tradizione partenopea che associa Virgilio Marone alla città di Napoli ed alla grotta in particolare con un vincolo plurimo e complesso.

Già in epoca antica, infatti, circa un secolo dopo la morte del poeta, il luogo divenne sacro per i suoi ammiratori e fu a lungo tema letterario e meta del turismo colto, come per **Stazio**, **Plinio il Giovane** e **Silio Italico**, il quale aveva cura di «*adire ut templum*» al sepolcro virgiliano, celebrando il 15



Quota di partecipazione

- Iscritto TCI € 7,00
Non iscritto € 11,00

Informazioni, prenotazioni e pagamenti:

Punto Touring di Napoli c/o
Vomero Travel - Via San Gennaro
ad Antignano 90 - 80129 Napoli
LUN - VEN: 9.30 / 13 - 16 / 19.30
SAB: 10 / 13
tel. 081 578 03 55
email vomero@touringclubnapoli.it

Trasporti:

mezzi propri

Volontario Touring accompagnatore e telefono attivo il giorno della visita:

Socia Attiva Lella Di Lucca
320 302 9497

Guida:

Rosa Maione

CON IL CONTRIBUTO DI





Touring Club Italiano

CONSOLI DELLA CAMPANIA

ottobre l'anniversario della nascita del poeta. Quasi senza interruzione di continuità, della tomba riferiranno nei secoli successivi letterati, cronisti e viaggiatori, italiani e stranieri, tra i quali **Petrarca**, **Boccaccio** e **Cino da Pistoia** rappresentano fonti di preziose informazioni. Dal XII secolo, alle testimonianze letterarie cominciarono ad aggiungersi anche le leggende, forse già esistenti nella tradizione orale locale e solo allora registrate in testi scritti. Tuttavia, sull'autenticità del sepolcro continuano a sussistere controversie e dubbi, anche in riferimento a quanto affermato da **Elio Donato** (secolo IV d.C.), biografo di Virgilio, secondo cui il poeta fu sepolto al II miglio della via Puteolana, un'ubicazione che per alcuni, invece di corrispondere all'area attigua alla strada romana che attraversava la grotta in direzione di Pozzuoli, si riferirebbe a luoghi diversi e più distanti (Villa Comunale, Piazza Amedeo, falde del Vesuvio, ecc.). La tradizione popolare, però, ben riassunta nella '*Cronaca di Partenope*' (secolo XIV), non ha dubbi sull'identificazione: in questo mausoleo giacque Virgilio, assunto a divino protettore di Napoli e magico creatore della *Crypta*, i cui resti, poi, all'epoca della conquista normanna, furono trasferiti e murati in un luogo nascosto in Castel dell'Ovo, per evitare che un così prezioso simulacro venisse sottratto alla città, vanificandone la funzione protettiva. Il mausoleo funerario, edificato in *opus reticulatum* agli inizi dell'età imperiale, è del tipo a colombario con tamburo cilindrico su un basamento quadrangolare, in cui è ricavata la cella funeraria a pianta quadrata con volta a botte, illuminata da feritoie e dotata di dieci nicchie per ospitare le urne cinerarie. Nota anche come "Grotta vecchia di Pozzuoli", questa galleria fu costruita in età augustea dal liberto **Lucius Cocceius Aucto**, architetto di **Agrippa** ed ammiraglio di **Ottaviano**, secondo **Strabone** (V, 4, 6) artefice anche del *Portus Iulius*, della "Grotta di Cocceio" e della *Crypta romana* a Cuma.

Menzionata nella *Tabula Peutingeriana* (una carta con itinerari stradali di epoca tardo imperiale) e ricordata oltre che da Strabone anche da **Donato**, **Seneca**, **Petronio** ed **Eusebio**, il cunicolo risulta scavato interamente nel tufo per una lunghezza di m 705, una larghezza originaria di m 4,50 ed un'altezza ca. m 5,00, rischiarata e ventilata da due pozzi di luce obliqui. La scarsa visibilità all'interno della struttura portò già durante il vicereame spagnolo alla realizzazione di un sistema di illuminazione costituito da lanterne sorrette da funi tese tra pali; nel 1806, con **Giuseppe Bonaparte**, vi si installarono due file di fanali tenuti costantemente accesi, mentre dalla metà dell'Ottocento si utilizzarono fanali a gas, di cui uno risalente alla fine del secolo, rinvenuto nei recenti lavori di risistemazione. In seguito alle opere di allargamento ed abbassamento del piano stradale, nonché di pavimentazione eseguite in più fasi da **Alfonso d'Aragona** nel 1455, da **don Pedro di Toledo** nel 1548, da **Carlo di Borbone** nel 1748 e dal Comune di Napoli nel 1893, la grotta ha perso buona parte della sua antica fisionomia.

Ai lati dell'ingresso sono tuttora visibili due nicchie affrescate: quella di sinistra con una raffigurazione di Madonna con Bambino databile al XIV secolo, quella di destra con il volto dell'Onnipotente di incerta datazione. Petrarca nell'*Itinerarium Syriacum* ricorda una cappella di piccole dimensioni denominata di Santa Maria dell'Idria, realizzata da un eremita proprio nei pressi dell'ingresso alla grotta. Durante il restauro aragonese o nel corso dei lavori eseguiti all'epoca del vicereame spagnolo, vi fu rinvenuto il bassorilievo in marmo bianco con la raffigurazione di Mitra datato tra la fine del III e l'inizio del IV secolo d.C., ora conservato nel Museo Archeologico Nazionale di Napoli. Testimonianze relative al dio orientale Mitra sono note in Campania a partire dal II secolo d.C., in contrapposizione al sempre più diffuso cristianesimo. La presenza del rilievo nella *Crypta* ha fatto pertanto ipotizzare l'eventualità che ci si trovi di fronte ad un luogo di culto mitriaco: il mitreo, infatti, è solitamente identificato nello *spelaeum*, la caverna cosmica, all'interno della quale, fin dalle più antiche testimonianze iconografiche, è raffigurato il sacrificio del toro. È probabile che i culti misterici abbiano influenzato non poco la superstizione popolare, che alla grotta ha sempre associato qualcosa di misterioso e magico, al punto che il solo attraversarla indenni era considerato un vero miracolo.

Partecipanti: massimo 30 persone

La quota comprende:

il compenso per la guida, il noleggio delle radioguide, le spese organizzative del Punto Touring di Napoli, l'assistenza del console, le assicurazioni per la responsabilità civile.

La quota non comprende:

le mance, le spese di carattere personale e tutto quanto non specificato.

Modalità di pagamento e condizioni di partecipazione:

il Corpo Consolare si riserva il diritto di accettare o meno la prenotazione.

Manifestazione organizzata per gli iscritti e gli amici del TCI e soggetta al regolamento della Commissione regionale consoli della Campania.

Sono ammessi in via eccezionale i non iscritti perché possano constatare la qualità e l'interesse delle nostre manifestazioni, e quindi iscriversi.

CON IL CONTRIBUTO DI



Banca di
Credito
Popolare

Gruppo Bancario Banca di Credito Popolare